



15 MAGGIO. Domenica di Pentecoste, giornata diocesana per i seminaristi con la colletta comandata in tutte chiese.

20 MAGGIO. Incontro diocesano degli organismi che operano per i diritti degli immigrati promosso dall'Ufficio per la Pastorale delle migrazioni, alle ore 18 presso la Curia Vescovile.

22 MAGGIO. Giornata diocesana di ritiro spirituale per le religiose.

Il pellegrinaggio del Movimento dei Focolari alla Comunità «Mondo Nuovo»



La misericordia dei fratelli aiuta chi ricomincia a vivere

Domenica scorsa a Spinicci una intensa giornata di solidarietà e preghiera: protagonisti i giovani che seguono il programma di recupero. In processione si è attraversata la Porta Santa aperta dal vescovo Marrucci nella struttura

DI FELICE MARI

Domenica 8 maggio il Movimento dei Focolari di Civitavecchia-Tarquinia ha celebrato il Giubileo della Misericordia attraversando la Porta Santa della Carità nella Comunità "Mondo Nuovo" a Spinicci. Incontro tra realtà diverse unite da un'unica finalità: crescere nel rapporto con Dio e con i fratelli.

Da subito abbiamo colto che il pellegrinaggio a Mondo Nuovo aveva un "di più", perché, oltre a chiedere misericordia al Padre, ci invitava a "offrire misericordia" a fratelli che stanno cercando di cambiare vita non senza sacrificio. Il pellegrinaggio è stato semplice, ma profondo e partecipato. Raduno allo svincolo di Riva dei Tarquini con la preghiera del Rosario nell'avvicinarsi ai piedi alla sede di Mondo Nuovo, accompagnato da alcuni canti e meditazioni. Ci hanno accolto in preghiera il diacono Sandro Diotisi, fondatore di Mondo Nuovo, insieme ai ragazzi residenti. Un momento profondo, arricchito dalle toccanti parole con le quali ci ha ringraziato «per questa carezza che ci fa sentire di non essere soli». Dopo le preghiere di rito, ci ha benedetti uno a uno segnandoci la fronte con l'acqua santa. È stato un momento sacro nel quale ciascuno ha potuto sentire nella propria anima una profondissima unione con Dio. Dopo alcuni dolci di benvenuto, abbiamo condiviso la tavola aiutando i residenti nel servizio. L'incontro è proseguito nel pomeriggio con uno scambio di esperienze per conoscerci reciprocamente. Con un "dias film" abbiamo ripercorso la storia della comunità e la sua espansione. Tanti volti di ragazzi che hanno lottato per riappropriarsi della vita e riacquistare una dignità, immagini che ci lasciano ammirati per tanta determinazione.



Il vescovo Marrucci con i bambini

del Movimento dei Focolari: «Si può sempre ricominciare», ha detto «e... chi ricomincia è uno che si fida più della misericordia di Dio che delle proprie forze». Poi un breve video con le parole di papa Francesco pronunciate in un recente incontro del Movimento dei Focolari con altre associazioni a Villa Borghese, dove il Pontefice ha parlato dopo aver ascoltato alcune esperienze di servizio ai fratelli. «Sentendo voi...», ha detto «mi sono venute alla mente due immagini: il deserto e la foresta. Lì c'è morte, qui c'è vita. Voi prendete il deserto e lo trasformate in foresta e questa è una cosa grande». Ci sembrava che le parole del Papa fossero proprio adatte anche per la realtà che si vive a Mondo Nuovo: deserti che tornano a fiorire.

Giubileo delle scuole

Oltre quattrocento tra alunni e genitori delle scuole paritarie della diocesi il 5 maggio scorso hanno celebrato il loro Giubileo della Misericordia nella Cattedrale di Civitavecchia. Nel pomeriggio, dopo aver passato la Porta Santa in processione, i bambini delle classi di materne ed elementari accompagnati dagli insegnanti hanno animato la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci.

Manuel ha raccontato qualche tratto della sua vita con una semplicità disarmante. Nel suo luminoso sguardo nessuno avrebbe potuto leggere il mare di dolore che ha segnato la sua esistenza inducendolo a fare scelte sbagliate; scelte che hanno coinvolto anche un fratello ed una sorella che ora ne sono fuori: il primo perché ha completato il ciclo di recupero, la seconda perché si è tolta la vita nel 2013. La sua è solo una delle tante storie che ciascuno di quei ragazzi avrebbe potuto raccontare, un vero "dono" che ci ha fatto capire la preziosità del cammino che stanno facendo. Attraverso un canto abbiamo offerto una meditazione di Chiara Lubich, fondatrice

nuovi; a vederlo come era prima che sbagliasse facendoci capaci di perdono. Delle viscere perché per poter perdonare dobbiamo aver subito un torto che ci ha messo sottoposta facendoci stare male. Delle mani perché dobbiamo perdonare realmente e non solo eserne capaci. Abbiamo concluso la giornata con la celebrazione eucaristica, tornando alle nostre case con il cuore pieno di gioia e una nuova consapevolezza: possiamo avere un amore "trinitario" ed uno "sguardo nuovo" verso chiunque. Una vera conversione.



L'incontro degli Accoliti

Il 29 aprile, nella chiesetta di Sant'Antonio a Tolfa, si è svolto il primo incontro di fraternità degli accoliti istituiti della diocesi con il nuovo assistente don Giovanni Demeterca. Una serata trascorsa insieme iniziata con la celebrazione eucaristica in cui don Giovanni ha commentato il vangelo dell'ultimo incontro di Gesù con gli apostoli in cui disse: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri». «Se vuoi cercare il vero segno di autenticità dei discepoli di Cristo, - ha detto il celebrante - se vuoi conoscere il loro distintivo, devi individuarlo nell'amore reciproco vissuto. I cristiani si riconoscono a questo segno. E, questo manca, il mondo non scoprirà più nella Chiesa Gesù. L'amore reciproco crea l'unità». Riferendosi al servizio degli accoliti, don Giovanni ha poi sottolineato che «servire nella Chiesa significa seguire l'esempio di Gesù, il servire nella Chiesa non è collegato ad uno stipendio, ad un benessere che si può raggiungere. Servire significa dare la vita come Gesù». «Se lo stile è quello dell'amore - ha poi detto il sacerdote - allora al primo posto non c'è la quantità ma la qualità. Non conta ciò che si fa o non si fa, ma lo spirito con cui si fa. Non importa il ruolo ma la certezza che nulla è piccolo di ciò che è fatto per amore. Se c'è questo spirito di servizio allora non si scade nell' esibizionismo, ma c'è la certezza che anche la sola presenza è un segno per gli altri. Un segno che dice gioia». L'incontro si è concluso con una festa conviviale.

Antonio La Ganga

Festa per «Il Ponte»

Sabato 28 maggio, alle ore 14.30, con l'appuntamento presso la Biblioteca comunale «Alessandro Capotosti» di Santa Marinella, si svolgerà la Festa della «Vita ritrovata» promossa dal Centro di Solidarietà «Il Ponte» di Civitavecchia. La manifestazione, tradizionale appuntamento di inizio estate, assume quest'anno un particolare significato collocandosi durante il Giubileo della Misericordia. Si tratta di una «plenaria di graduazione» in cui si prega e si festeggia per i ragazzi che terminano il periodo di recupero nella comunità. L'incontro avrà inizio con un corteo fino alla Chiesa di San Giuseppe dove alle 15.30 il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica. Al termine della liturgia avrà luogo la festa di graduazione con la presentazione e le testimonianze dei ragazzi e delle mamme "Coccinella" che hanno terminato il programma educativo e ritornano alla vita. A conclusione della cerimonia il ritorno alla Biblioteca comunale, simbolo della istituzione civica della Città, quale allegoria del "resuscitare alla vita" civile e sociale. Sono stati 360 i ragazzi che, grazie al Ponte, sono stati graduati in questa cerimonia nel corso degli anni.

Franческа Colletta

Civitavecchia. Convegno Meic sulla Evangelii gaudium

«**L**e linee guida della Evangelii Gaudium è il titolo del convegno che il Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) ha promosso lo scorso 30 aprile nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia.

È stato don Giovanni Tangorra, assistente spirituale nazionale del Meic e docente di ecclesiologia all'Università Lateranense, ad approfondire la prima esortazione apostolica di papa Francesco sull'annuncio del Vangelo nel mondo di oggi. Un documento programmatico in cui emerge l'impostazione pastorale di Bergoglio e che, seppur presentato da due anni, ancora è stato poco approfondito nelle comunità cristiane. Numeroso il pubblico presente all'interessante conferenza di don Tangorra che si è soffermato prevalentemente su quelli che ha definito «i cardini fondamentali dell'evangelizzazione»: la gioia, il popolo, l'azione degli evangelizzatori e l'importanza della persona e del rapporto con gli altri in una cultura in cui sempre più emerge il forte di individualismo.

Anna Maria Vecchioni Meoli

Gli studenti al Santuario di Allumiere

Il «Progetto Giubileo» promosso dall'Istituto comprensivo di Tolfa con le due parrocchie

L'Istituto comprensivo di Tolfa è pronto per il "Progetto Giubileo". Frutto di un lavoro promosso dall'insegnante Giuseppina Esposito in collaborazione con i parroci di Allumiere, don Vincenzo Dainotti, e di Tolfa, don Giovanni Demeterca, in questo ultimo mese di insegnamento, l'Anno Santo della Misericordia arriva tra

i banchi della scuola secondaria di primo grado. L'obiettivo è quello di creare un'occasione per riflettere sul significato storico, religioso ed etico dell'evento, che trova antiche origini nel popolo ebraico e che venne istituito dalla Chiesa cattolica già nei primi secoli come tempo per la remissione dei peccati e la riconciliazione con Dio. Nell'ambito del Giubileo della Misericordia, a turno le classi dell'Istituto visiteranno il Santuario della Madonna delle Grazie, oltrepassando la Porta Santa per pregare, meditare e

visitare le reliquie dei santi, il monumento ai caduti e la tomba del vescovo Carlo Chenis. I giovani verranno accompagnati dagli insegnanti e dai due parroci con i quali potranno approfondire quanto già discusso in classe. «Parlare del Giubileo a scuola è stato un momento di autentica comunicazione con i ragazzi - ha spiegato Giuseppina Esposito - perché ciascuno ha espresso la propria opinione e riportato la propria esperienza in merito all'argomento, declinato in chiave storica, religiosa e sociale. Alla fine di un

percorso didattico che li ha visti protagonisti assoluti gli alunni hanno compreso ciò che papa Francesco ha descritto come uno straordinario momento di grazia e di rinnovamento spirituale in questo anno di misericordia». Molto soddisfatti degli esiti del percorso curricolare sia i parroci don Dainotti e don Demeterca, sia il dirigente scolastico, Laura Somma. «Data la grande e doverosa eco mediatica - ha commentato la preside - approfondirò storia e significato del Giubileo, evento spirituale ma che coinvolge molti aspetti del



Il Santuario di Allumiere

nostro Paese, era un atto quasi dovuto. Grazie alla professoressa Esposito e al contributo dei parroci, i nostri ragazzi hanno avuto modo di avvicinarsi al Giubileo non solo come momento importante da sapere, conoscere e imparare, ma anche come esperienza da vivere e comprendere nella sua pienezza, sia sotto il profilo etico che territoriale».